I CONSORZI NON ENTRERANNO NELLA CONFERENZA UNIVERSITARIA. RETTORI SODDISFATTI

Il Pdl "accetta" la chiusura degli Erdisu

Ma frena sui tempi e chiede un disegno di legge apposito. L'ultima parola a Tondo

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE La cancellazione degli Erdisu è più vicina. Il Pdl ha trovato la condivisione sull'obiettivo portato avanti dal presidente Renzo Tondo e dall'assessore Alessia Rosolen anche se i consiglieri chiedono di non fare blitz, votando in aula un emendamento al ddl sui finanziamenti al sistema universitario, ma di predisporre un disegno di legge apposito, consentendo un percorso più approfondito tra audizioni e esame in commissione. «Il presidente si è riservato di decidere entro qualche giorno» spiega, alla fine della riunione, l'assessore Rosolen. Entro la fine della prossima settimana, dunque, Tondo dirà come proseguirà la vicenda. La sensazione è che la soppressione degli Erdisu in tempi più lunghi sarà la soluzione finale di compromesso tra le resistenze di chi, anche ieri, ha difeso a spada tratta gli enti per il diritto allo studio di Udine e Trieste e la scelta della giunta. Senza contare che ci sarà da parlarne con gli alleati. «Serve un approfondimento per capire se la soluzione è praticabile sul piano concreto e quali effetti comporti» sostiene il capogruppo del Pdl, Daniele Galasso. «Siamo tutti d'accordo che bisogna semplificare dove è possibile ma – afferma il presidente della commissione competente, Piero Camber – questa semplificazione va perseguita a colpi di emendamenti o con un disegno di legge senza fretta?». La questione diventa di metodo più che di contenuto, una volta fissato l'obiettivo: «Abbiamo chiesto un percorso più meditato e d'altro canto la proposta dell'assessore Rosolen prevede la chiusura degli Erdisu al 1° gennaio 2011». L'organismo che sostituirà gli Erdisu e fungerà da raccordo tra Regione e Università è comunque già delineato con la presenza dell'assessore, dei rettori di Trieste e Udine, Sissa e due conservatori, di 9 rappresentanti degli studenti (3 a testa Udine e Trieste, 1 della Sissa e uno a testa per i conservatori), di uno per ciascuno dei Consorzi di Gorizia e Pordenone, dei sindaci di Trieste e Udine e di una rappresentanza consiliare. Quanto ai Consorzi, si è deciso di non inserirli nella Conferenza del sistema universitario a cui potranno partecipare con compiti consultivi e senza diritto di voto. Soddisfatto il rettore Francesco Peroni: «Si profila una soluzione in linea con quanto auspicato». Sul tema della perequazione a favore di Udine verrà predisposto un ordine del giorno ad hoc.

Alessia Rosolen e Renzo Tondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.